



## RESOCONTO

### 1° FOCUS GROUP

### QUALITA' AMBIENTALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

21 febbraio 2006

### 1° focus group ANALISI PARTECIPATA MULTISETTORIALE

21 febbraio 2006

### 2° focus group DEFINIZIONE PARTECIPATA SCENARI, PRIORITA' E COERENZE

14 marzo 2006

### 3° focus group DEFINIZIONE PARTECIPATA CONDIZIONI, MODALITA', STRUMENTI, RUOLI

4 aprile 2006

### 4° focus group INTEGRAZIONI

9 maggio 2006

Partecipanti al 1° focus group del 21/2/2006

## QUALITA' AMBIENTALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

### Elenco partecipanti aderenti al focus group

Pesci Gian Paolo	Comune Bastiglia
Caruso Leo	Comune Spilamberto
Gualtierio Lutti	GAL Frignano
Lorenzo Carapellese	A.G.C.I.
ENZO GOBER	Ordine Ingegneri
Claudio Losi	Collegio Periti agrari
Massimiliano Piccinini	Comune Nonantola
Carmelo Alberto D'Addese	Comune Carpi
Claudio Fornaciari	Ordine Architetti
Susanna Lodi	Ordine Architetti
Domenico Pacchioni	UST CISL
Lorenzo Marchesini	ATO Modena
Vittorio Boraldi	ARPA Modena
Giacomo Vitone	Consorzio Attività Produttive
Valerio Fioravanti	Parco del Frignano
Alessandro di Loreto	Agenzia per la Mobilità e TPL
Alessandro Vanzini	CIA
Ivan Bignardi	CNA
Pier Nicola Tartaglione	Regione Ex-genio civile
Gianpaolo Giacobazzi	VAS
Sara Bergamini	Comune Savignano s P.
Pietro Galavotti	API Modena
Germano Caroli	Comune di Marano s P.
Giovanni Mondani	Ordine degli Agronomi
Alberto Nozzi	Coldiretti Modena
Eleonora Mariotti	Comune Vignola
Pietro Galavotti	API Modena
Francesca Ferrari	Comm. Pari Opportunità Provincia Modena
Roberto Bolondi	Comune Maranello
Claudio Gibertoni	Ordine Architetti

### Elenco partecipanti al 1° focus group

Comune Bastiglia	Pesci Gian Paolo
Comune Savignano s P.	Sara Bergamini
Ordine Ingegneri	Enzo Gober
Collegio Periti agrari	Claudio Losi
Ordine Architetti	Susanna Lodi
Ordine degli Agronomi	Giovanni Mondani
A.G.C.I.	Lorenzo Carapellese
CIA	Alessandro Vanzini
Coldiretti Modena	Alberto Nozzi
UST CISL	Domenico Pacchioni
Agenzia per la Mobilità	Alessandro Di Loreto
API Modena	Pietro Galavotti

### Le modalità di lavoro del focus group

- Introduzione tecnica al tema - con scheda tecnica
- Introduzione alle modalità di lavoro e consegna memorandum di lavoro del focus group
- Domande di supporto alla discussione
- Lavoro individuale
- Presentazione delle idee
- Discussione di gruppo

Utilizzo di matrici di supporto alla visualizzazione dei vari interventi.

### Facilitatore

Susanna Ferrari – Focus Lab

### Tecnici Provincia di Modena

Eriuccio Nora

Roberto Farina

### Informazioni

Segreteria Forum PTCP

Area Programmazione e Pianificazione Territoriale

Tel. 059/209.350

Email: [forumptcp@provincia.modena.it](mailto:forumptcp@provincia.modena.it)

[www.provincia.modena.it/forumptcp](http://www.provincia.modena.it/forumptcp)

•

## QUALITA' AMBIENTALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 1° parte

Attori	Quali criticità presenti ?	Quali criticità previste al 2015 ?
<b>Enti Pubblici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà per gli Enti locali ( soprattutto quelli più piccoli) a fare fronte a problemi che richiedono forti specializzazioni</li> <li>• Scarso uso di fonti d'energie alternative</li> <li>• Sicurezza mobilità:               <ul style="list-style-type: none"> <li>– Rete viabilistica “inadeguata”, di vecchia concezione, senza protezioni per categorie “deboli” ( ciclisti – pedoni )</li> <li>– Percorsi d'accesso ai servizi, soprattutto scuole, inadeguati, non incentivanti la mobilità “sostenibile” casa-scuola</li> </ul> </li> <li>• Sicurezza idraulica: sistema del reticolo idraulico inadeguato</li> <li>• Sicurezza ambientale:               <ul style="list-style-type: none"> <li>– Crescita produzione di rifiuti, problemi di smaltimento, scarse politiche del mondo produttivo per il contenimento della produzione di rifiuti</li> <li>– Qualità dell'aria</li> </ul> </li> <li>• Sicurezza aree di socialità: insicurezza dei luoghi pubblici di relazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viabilità: difficoltà di collegamenti città – paesi e difficoltà d'accesso ai servizi</li> <li>• Mezzi pubblici: Scarso utilizzo</li> <li>• Strutture ordine pubblico: mancanza di strutture adeguate delle forze dell'ordine in grado di gestire nuove e complesse problematiche sociali</li> </ul>
<b>Organizzazioni sindacali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Traffico – Mobilità</li> <li>• Qualità dell'aria</li> <li>• “ Risorsa” umana non diffusa sul territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso non sostenibile del territorio ( quale risorsa “ finita” )               <ul style="list-style-type: none"> <li>– Cementificazione</li> <li>– Disserto idrogeologico</li> <li>– Acque</li> </ul> </li> <li>• Consumi energetici - Consumi idrici</li> </ul>
<b>Associazioni industriali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa manutenzione idraulica del territorio</li> <li>• Difficoltà di circolazione merci, inadeguatezza rete viabilistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Idroesigenza ( industriale, agricola)</li> </ul>

## QUALITA' AMBIENTALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 1° parte

Attori	Quali criticità presenti ?	Quali criticità previste al 2015 ?
<b>Associazioni no - profit</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agenzie della mobilità gestiscono solo la mobilità delle persone e non delle merci, scarse risorse, non accentrimento delle competenze trasversali ( degli strumenti di programmazione e pianificazione) inerenti alla mobilità delle persone e delle cose</li> <li>• Distorsioni accentuate della PAC ( politica agraria comunitaria)</li> <li>• Non uso del valore economico dei beni finiti (acqua, aria, biodiversità ecc.)</li> <li>• Scarso utilizzo del principio “chi inquina paga”</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta del valore economico dell'agricoltura intensiva che potrà danneggiare anche la tipicità dei prodotti agroalimentari locali</li> <li>• Delocalizzazione da congestione e costo della mobilità</li> </ul>
<b>Associazioni di categoria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento atmosferico dovuto al traffico, viabilità, riscaldamento</li> <li>• Rifiuti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>– Pressione antropica</li> <li>– Smaltimento-incenerimento, stili di vita</li> <li>– Mancanza di nuove politiche</li> </ul> </li> <li>• Dissesto idrogeologico: montagna non più presidiata, mancanza di gestione adeguata della rete scolante</li> <li>• Consumo energetico crescente e minore disponibilità</li> <li>• Problema della qualità dell'aria legato all'aumento demografico e del traffico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà a disponibilità idriche per aumento demografico e consumi pro capite</li> </ul>

## QUALITA' AMBIENTALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 1° parte

Attori	Quali criticità presenti ?	Quali criticità previste al 2015 ?
<b>Ordini Professionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità dell'aria legata al traffico e consumi energia</li> <li>• Altissimi volumi di traffico veicolare</li> <li>• Dissesto idrogeologico</li> <li>• Carenze normative da parte degli enti locali</li> <li>• Carenza aree boscate in pianura</li> <li>• Fauna reintrodotta e/o alloctona</li> <li>• Difficoltà di gestione delle acque meteoriche</li> <li>• Culturali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>– Convinzione che i problemi non siano vicini a noi</li> <li>– Valori prioritari non chiari</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumi energia</li> <li>• Qualità dell'aria</li> </ul>
<b>Agenzie di sviluppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasporti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>– Difficoltà di pianificazione</li> <li>– Difficoltà a trasferire e diffondere le buone pratiche di progetti pilota</li> </ul> </li> </ul>	
<b>Altri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Congestione mobilità</li> <li>• Inquinamento aria</li> <li>• Marginalità del trasporto pubblico locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esclusione sistemi territoriali inaccessibili</li> </ul>

## QUALITA' AMBIENTALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 2° parte

Cause delle Criticità ?			
Sociali - Culturali	Tecnologiche	Economiche	Normativo-istituzionali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza nella nostra società di una cultura e di una sensibilità diffusa sui temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e dei corrispettivi valori di riferimento</li> <li>- La scuola non fornisce valori di riferimento alle nuove generazioni sui temi ambientali e della responsabilità sociale dei comportamenti individuali (invece .... <i>"chi fa il furbo viene premiato"</i>)</li> <li>- Eccessive cautele-timori da parte delle Enti- autorità locali nell'imposizione ai cittadini ( m anche ai tecnici) di regole e norme prescrittivi volte però a generare cambiamenti delle "abitudini" e prassi non sostenibili</li> <li>- Gli Enti locali non danno il buon esempio ai cittadini e non intraprendono azioni atte a generare un cambiamento delle "abitudini"</li> <li>- Mancano studi e/o indagini socio-culturali di riferimento per "sapere chi siamo, cosa vogliamo, quali sono i valori e i modelli prevalenti" sulla base dei quali poter poi cercare strumenti volti a innescare comportamenti più virtuosi sia pubblici che privati</li> <li>- <i>"Gli enti locali ... siamo noi"</i> "Noi influenziamo negativamente gli Enti locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Perdita reti idriche (causa sia di natura tecnologica ma anche economica per i costi di manutenzione delle reti )</li> <li>- Scarsa diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative legato agli scarsi investimenti economici nell'innovazione tecnologica e nella riduzione dei costi iniziali d'impianto.</li> <li>- La mancanza di norme prescrittive degli Enti pubblici induce a non investire nella ricerca di miglioramenti tecnologici</li> <li>- Gli Enti locali ancora consentono la costruzione d'edifici pubblici "energivori" ; devono sperimentare l'applicazione pratica e stimolare il mercato e l'innovazione tecnologica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarse politiche del "prezzo" per disincantare comportamenti anti-ecologici (<i>"Costa meno utilizzare l'acqua dell'acquedotto che adottare tecniche- sistemi di riutilizzo"</i> )</li> <li>- I comportamenti "negativi" sono premiati economicamente</li> <li>- I comportamenti virtuosi e la scelta di adottare soluzioni tecnologiche "ecologiche" non sono incentivati economicamente</li> <li>- Scarsa applicazione delle sanzioni (e scarsi controlli) sull'applicazione delle norme prescrittive già esistenti</li> <li>- A fianco delle politiche azioni incentivanti e di sensibilizzazione occorre non dimenticare le politiche- norme prescrittive (<i>"Politica del bastone e della carota .... Va bene ma ... non dimentichiamo il bastone !! Non possiamo aspettare solo un evoluzione culturale che tarda a venire e che comunque avrà comunque tempi lunghi"</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carezza di normative cogenti degli Enti superiori</li> <li>- Mancanza di normative "importanti" di riferimento o norme troppo distanti dai problemi concreti del territorio</li> <li>- Mancanza di condivisione tra norme ed indirizzi a livello provinciale e comunale</li> <li>- Mancanza o scarsità di pianificazioni coordinate</li> <li>- Mancanza di controlli</li> <li>- Troppe norme ... non fatte sempre rispettare.</li> <li>- ATO ( Agenzie territoriali d'ambito) disegnate su ambiti amministrativi e non geografici ed idrogeologici</li> </ul>
<b>Altro</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione "vecchia" degli Enti locali, difficoltà operative e gestionali</li> <li>- Mancanza d'agenzie "forti" con cui il PTCP possa dialogare</li> <li>- I Piani sono fatti spesso tecnicamente bene ma delegano ai gestori che non sempre agiscono nei modi più opportuni dal punto di vista della sostenibilità ambientale</li> </ul>			

